



Rassegna stampa della settimana dal 7 al 13 ottobre 2019

Europa

1

Migranti, allarme Ue: peggio del 2015. M5S e Lega litigano sui numeri

**Di Maio striglia Salvini
sulle redistribuzioni:
«Basta propaganda»**



Sul tema immigrazione è scontro tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Al centro della polemica il piano migranti del governo giallorosso che ha dato l'ok alla redistribuzione in tre regioni di 90 persone. «Col governo del tradimento – ha detto Salvini – gli sbarchi si sono subito moltiplicati, le strutture di accoglienza sono tornate nel caos e il governo manda clandestini in giro per l'Italia». Di Maio ha attaccato frontalmente l'ex alleato: «Secondo me è bene che in questi casi si taccia piuttosto che fare propaganda. Accorciamo i tempi per decidere chi può stare qui da uno o due anni a 4 mesi». Intanto ieri il ministro tedesco dell'Interno Horst Seehofer ha lanciato un nuovo allarme migranti, visto il picco di sbarchi in Grecia che fa temere un'ondata migratoria maggiore di quella del 2015.

Fonte: Chiara Giannini, il Giornale 07-OTT-2019

La Open Arms torna in mare, ne soccorre 44 e accusa la Ue

La Open Arms torna in mare e ancora una volta mette sul banco degli accusati l'Europa. Ad annunciare la ripresa delle operazioni di soccorso in mare la stessa Ong con un tweet. L'imbarcazione in legno «era in precarie condizioni di navigazione con 44 persone a bordo, tra cui 4 donne e 2 bambini piccoli». «L'omissione di soccorso da parte degli Stati europei è sistematica e consapevole», ha denunciato Oscar Camps, il fondatore di Open Arms. L'operazione di soccorso si è svolta di notte a 50 miglia da Lampedusa in zona Sar maltese. Dopo aver lanciato varie richieste di poter approdare alla fine L'Open Arms ha ottenuto il via libera da Malta.

Fonte: il Giornale 08-OTT-2019

Redistribuire i migranti? Anche i Paesi volenterosi adesso sono più cauti

Nell'ordine del giorno del Consiglio Affari interni che si tiene oggi in Lussemburgo la voce migrazione sarà discussa a porte chiuse. Verrà presentato l'accordo per un meccanismo di redistribuzione preventiva e automatica dei migranti che approdano sulle nostre coste siglato il 24 settembre alla Valletta da Italia, Francia, Germania e Malta, condiviso con la Finlandia che ha la presidenza di turno dell'Ue. L'aumento degli sbarchi delle ultime settimane non solo in Italia ma anche in Grecia sta rendendo politicamente più complesso il raggiungimento di un'intesa. Intanto la Turchia vuole più fondi, oltre ai 6 miliardi di euro dell'accordo del 2016, per trattenere i migranti

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

sul proprio territorio. Non ci saranno sorprese dal gruppo di Visegrad (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca) e dall’Austria, da sempre contrari a qualsiasi meccanismo automatico di redistribuzione dei richiedenti asilo.

Fonte: Francesca Basso, Corriere della sera 08-OTT-2019

Le Ong all’attacco: «Rivedere subito gli accordi con la Libia»

Unanime è la richiesta di rivedere gli accordi che il governo italiano ha preso con la Libia per fermare i flussi migratori. Giorgia Linardi, portavoce della Sea Watch ha definito «Vergognoso che le autorità italiane si siano sedute a tavolino a fare patti con un criminale, mentre si fa finta di combattere la tratta di essere umani in mare». «La fornitura degli assetti navali ai libici e questa delega in bianco alla cosiddetta Guardia costiera libica come unica soluzione possibile per la gestione dei flussi vanno fermate» ha chiarito Marco Bertotto, responsabile advocacy di Medici Senza Frontiere. «La nostra indifferenza si è fatta complice. Auspico che il Governo italiano e quello europeo mettano mano con urgenza al tema dei salvataggi in mare ridefinendo i termini di nuove missioni» ha detto invece padre Camillo Ripamonti presidente del Centro Astalli.

Fonte: Ilaria Solaini, Avvenire 08-OTT-2019

Da Sea Watch a Medici Senza Frontiere, è unanime il coro di critiche alla criminalizzazione dei soccorsi partita nel 2016



Sui migranti trattativa in salita. Lamorgese: andiamo avanti

**La Germania frena sulla redistribuzione.
Conte: serve una gestione strutturale**



Il ministro dell’Interno Luciana Lamorgese, al termine del Consiglio a Lussemburgo con i colleghi degli altri Stati membri, ha indicato «la disponibilità di tre-quattro» governi favorevoli a partecipare a quello che ha definito un «pre-accordo». Ha

aggiunto di voler continuare a lavorare per convincerne altri «entro novembre-dicembre». Il premier Giuseppe Conte, accogliendo il presidente designato belga del Consiglio europeo Charles Michel a Palazzo Chigi, ha ribadito l’esortazione all’Europa a «una gestione strutturale e non emergenziale dei flussi migratori». Il ministro dell’Interno tedesco, Horst Seehofer, principale promotore con l’Italia del preaccordo di Malta, ha precisato che il governo di Berlino è favorevole se i numeri degli arrivi in Italia restano bassi. I ministri di Grecia, Cipro e Bulgaria hanno presentato una loro proposta per fronteggiare l’aumento degli arrivi. Anche la Spagna ha chiesto un intervento dell’Ue per affrontare i flussi verso il suo territorio.

Fonte: Ivo Caizzi, Corriere della sera 09-OTT-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all’estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





L'Italia rischia di accogliere i migranti sbarcati in Grecia

L'obiettivo è quello di arrivare a un accordo sulla redistribuzione che coinvolga almeno 10 Paesi. Il rischio, emerso al vertice di Lussemburgo tra i ministri dell'Interno dei 28 Stati Ue sul tema "migranti", è quello di un effetto boomerang. Dati alla mano, il nostro Paese è in basso nella classifica degli sbarchi. In pole position ci sono Grecia - con 11.500 arrivi in settembre - Cipro e Spagna. E proprio questi Paesi hanno chiesto che l'accordo siglato a La Valletta venga allargato alla rotta del Mediterraneo orientale. Risultato: l'Italia e Malta otterrebbero sì la redistribuzione dei profughi sbarcati sulle loro coste, ma potrebbero dovere a loro volta accogliere quelli arrivati attraversando l'Egeo. Una soluzione è già stata ipotizzata: il nostro Paese e La Valletta sarebbero intenzionati a chiedere che gli Stati costieri, in questo caso, non vengano coinvolti nei meccanismi automatici di distribuzione.

Fonte: Michela Allegri, *il Messaggero* 09-OTT-2019

Il Viminale: le persone approdate negli Stati del Mediterraneo orientale vanno ricollocate, ma i paesi costieri siano esclusi



"Gestione comune sui migranti o l'Europa verrà presto travolta"

L'allarme di Mattarella al vertice di Atene sull'urgenza di una politica estera univoca



Tredici presidenti di un'Europa ricattata e impotente si ritrovano come tutti gli anni ad Atene. I partecipanti se le dicono e in qualche caso se le cantano in un clima definito dai diplomatici presenti come «franco e sincero». Cioè teso e polemico. C'è chi tra i capi di Stato, come lo sloveno Borut Pahor, si indigna per le

velate minacce del turco Erdogan, il quale è pronto a farci sommergere da milioni di profughi se oseremo difendere i curdi, e chi invece alza le spalle. Qualcuno mette in guardia dal rischio che l'ondata migratoria si abbatta come sempre su Grecia, Malta e Italia; altri, anziché promettere una mano ai paesi di primo approdo, si preoccupano soltanto che da loro non arrivi nessuno e stop.

Fonte: Ugo Magri, *la Stampa* 12-OTT-2019

"L'Europa deve favorire la stabilizzazione politica. Non ci lasci soli sui profughi"

«La crisi siriana può essere affrontata soltanto con una risposta forte dell'Unione Europea che favorisca la stabilizzazione politica di quei territori». Parla per la prima volta la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, e lo fa nel momento di massima allerta internazionale dopo la minaccia del presidente turco Erdogan di mandare oltre confine milioni di profughi. Per questo avverte: «L'intensificazione dei flussi migratori che stanno mettendo in crisi i Paesi della frontiera orientale richiede un approccio europeo solidale: non possono essere lasciati soli gli Stati più esposti».

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *Corriere della sera* 13-OTT-2019

La ministra dell'Interno: troveremo risorse per le forze dell'ordine





fondazione franco verga

Italia

4

L'Africa è alla moda: migranti in sartoria, gli abiti vanno a ruba

In un centro d'accoglienza genovese, in 200 attendono con ago e filo il verdetto per la domanda di rifugiato. Era un gioco, ma gli indumenti ora spopolano

”

per gli immigrati e insieme per i residenti. “C'è chi fa volontariato e assiste i malati negli ospedali. I soldi investiti nell'accoglienza vanno spesi bene”, conclude Manuela.

Fonte: Ferruccio Sansa, il Fatto quotidiano 07-OTT-2019

All'inizio era un esperimento, ma nei mercatini di Genova gli abiti, realizzati in un Cas (Centro di Accoglienza Straordinaria) sono stati notati. “Oltre alla sartoria e alla falegnameria c'è un corso di ristorazione. Ottanta ragazzi hanno trovato lavoro”, spiega Manuela Dogliotti, responsabile del percorso formativo. L'idea è quella di un campus

Immigrazione, quel valore nascosto per il nostro Paese

Alla fine del 2018 si contavano in Italia due milioni e mezzo di lavoratori stranieri, cioè il 10,6% degli occupati. A loro si deve una fetta di Prodotto interno lordo stimabile in 139 miliardi di euro, il 9% del totale. Si tratta soprattutto di addetti a “professioni non qualificate” (33,3%). Secondo il nono Rapporto annuale della “Fondazione Leone Moressa” sull'economia dell'immigrazione, dai contribuenti “stranieri” provengono un gettito Irpef di 3,5 miliardi di euro e 13,9 miliardi di contributi previdenziali e assistenziali versati. Un vero patrimonio per il nostro Paese, una “forza vitale”, se si considera il drammatico declino demografico che l'Italia sta attraversando da 25 anni. Negli ultimi dieci anni, inoltre, se ne sono andati in 500mila, metà dei quali sono giovani dai 15 ai 34 anni. Si è persa quindi una quota potenziale di Pil pari a circa 16 miliardi di euro.

Fonte: Fulvio Fulvi, Avvenire 08-OTT-2019

Dai 2,5 milioni di lavoratori stranieri arriva il 9% del Pil, pari a 139 miliardi. La fuga dei giovani italiani all'estero ci costa invece 16 miliardi

”



Lampedusa, la strage delle donne. Tredici vittime, otto bimbi dispersi

Un barchino si ribalta a sei miglia dalla costa, a bordo nessun salvagente. Caccia allo scafista

”

mentre 22 persone sono state tratte in salvo. La procura di Agrigento indaga per naufragio, omicidio plurimo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per ora a carico di ignoti, mentre la Ong Open Arms accusa: «Malta ci ha detto di non intervenire, c'è stata una consapevole omissione di soccorso da parte della Ue». I migranti sono quasi tutti tunisini ma ci sono anche alcuni provenienti dall'Africa subsahariana, soprattutto Costa D'Avorio ma anche Guinea e Camerun. Nelle stesse ore una nave di Open Arms operava il salvataggio di altri 44 migranti nella zona Sar maltese, tra cui un bambino e un neonato.

Fonte: Francesca Basso, Fulvio Fiano, Corriere della sera 08-OTT-2019

A meno di 24 ore dal naufragio di un barchino a sei miglia dalle coste di Lampedusa, il primo bilancio è di tredici cadaveri recuperati. Sono tutte donne all'apparenza attorno ai 20 anni, una di loro incinta, e una bambina di 12 anni. Un'altra ventina di migranti sono ancora dispersi in acqua, compresi 8 bambini,

Strage al largo di Lampedusa, il racconto choc dei superstiti

«Avevo in braccio il bambino ma stavo annegando, per risalire ho perso il piccolino. È stato terribile». A raccontarlo in lacrime è Wissen: ha solo 19 anni ed è uno dei 22 sopravvissuti che erano sulla barca in avaria affondata a sei miglia da Lampedusa domenica notte. I naufraghi hanno spiegato di essere partiti dalla Libia, dove sono saliti in 38 provenienti da Costa d'Avorio, Guinea e Camerun. Tappa intermedia a Sfax, per caricare 14 tunisini, e poi rotta verso la Sicilia. Un percorso che rappresenta una novità per la procura di Agrigento. Ieri sono andate avanti le ricerche dei 17 dispersi, nonostante le avverse condizioni meteo, quattro i minori che mancano all'appello incluso il bimbo di otto mesi che Wissen non è riuscito a salvare. Le 13 salme recuperate saranno seppellite nei cimiteri dell'agrigentino.

Fonte: Adriana Pollice, il Manifesto 09-OTT-2019

Morti soprattutto donne e bambini. Le testimonianze dei naufraghi ai pm di Agrigento

”



fondazione franco verga

Erion, Marie e gli altri immigrati. Quelli che assumono gli italiani

In 1600 ce l'hanno fatta. Ma dal 2011 gli ingressi legali per lavoro sono praticamente chiusi

”

l'albanese, che da povero gelataio immigrato è arrivato ad aprire una sua gelateria e a piazzarla nel 2017 tra le dieci migliori d'Italia (secondo il «Gastronauta») con una dozzina di dipendenti. È la storia di 1600 imprenditori immigrati che ce l'hanno fatta e qui in Italia danno lavoro a noi italiani. Ma di fatto dal 2011 gli ingressi legali per lavoro in Italia sono chiusi, da noi si entra solo per ricongiungimento familiare o richiesta d'asilo.

Fonte: Goffredo Buccini, *Corriere della sera* 10-OTT-2019

Questa è la storia di Marie Terese, venuta dal Ruanda: dormiva in un container, era una «invisibile», una clandestina; adesso nelle sue cooperative d'accoglienza ha assunto 150 italiani, ospita 800 profughi e nel 2018 ha vinto il MoneyGram Awards come migliore imprenditrice immigrata dell'anno. Ma è anche la storia di Erion

6

Naufraghi, ai funerali assenti tutti i politici "Intorno c'è il vuoto"

Nessun politico, neanche il sindaco dell'isola ai funerali delle tredici vittime del naufragio del 7 ottobre che sono stati celebrati ieri pomeriggio dal parroco Carmelo La Magra. «Qui non si è visto nessuno, perché la morte è diventata una consuetudine. Io c'ero quando occorreva esserci, quando abbiamo recuperato i corpi» ha riferito il sindaco Totò Martello. Giorgia Linardi, portavoce della Sea Watch, dice: «Noi siamo qui, ma tutto attorno c'è il vuoto».

Fonte: a.z., *la Repubblica* 10-OTT-2019

Vertice sui nuovi sbarchi «Stanno tornando le Ong»

Se non è stato un allarme, di sicuro è passato come un modo per mettere in guardia il governo: «Le Ong sono pronte a tornare e a solcare i mari del Mediterraneo». Prima del Consiglio dei ministri, il titolare della Farnesina, Luigi Di Maio, si è visto per un vertice tecnico sui migranti con il premier Giuseppe Conte e Luciana Lamorgese, da un mese inquilina del Viminale. «La nostra tolleranza zero nei confronti dei trafficanti di essere umani rimane - ha scandito il leader del M5S - così come la confisca delle navi». Di Maio proprio sull'immigrazione gioca ormai la parte, seppur mitigata, del nuovo Matteo Salvini. D'altronde, è stata la battuta confessata ai suoi al termine dell'incontro, «se non ci pensassi a tenere una linea di rigore...». Un modo per dire che su questo tema il Pd continua ad avere diverse indecisioni o meglio sensibilità.

Fonte: Simone Canettieri, *il Messaggero* 11-OTT-2019

L'incontro di Di Maio con Lamorgese e Conte per ribadire la linea del rigore

”

